

**Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
Cognitivo-comportamentale ed Intervento Psicosociale**

Teoria dell'attaccamento: storia, limiti, utilità

Centro per la Ricerca in Psicoterapia - Roma

L. Sibilìa

Docente di psichiatria e psicologia clinica

Teoria dell'attaccamento (T.A.)

- Storia della T.A.
- Concetti e assunti base
- Gli schemi di attaccamento
- Utilizzo della T.A. nella clinica
- Limiti e difficoltà della teoria

Storia della T.A.

- Dalle osservazioni di psicopatologia infantile agli effetti della deprivazione materna:
 - Gli anni '40 - la guerra
 - Gli anni '50 - bambini istituzionalizzati
 - Spitz: *la “depressione anaclitica”*
 - *“Maternal care and mental health”* (OMS)
- Contatto di J. Bowlby con l'etologia:
 - *L'imprinting*: K. Lorenz
 - Gli studi di Harlow: conforto e nutrizione.

Storia della T.A.

Studi etologici della relazione M-B:

- Mary Ainsworth:
 - *pattern* (schemi) di accudimento e attaccamento
 - la “*strange situation*”
 - la “base sicura”
- Mary Main:
 - l’Intervista all’Adulto sull’Attaccamento (AAI)
- Studi sugli effetti della separazione e della perdita (Bowlby, Robertson, etc...)

Concetti e assunti base della T.A.

Attaccamento come sistema comportamentale

- *Condizioni attivanti:*
 - lontananza dalla madre (o FdA)
 - paura, dolore, altri stati sgraditi
 - pericoli o altre situazioni non familiari
- *Condizioni disattivanti:*
 - contatto o prossimità della madre (FdA)
 - conforto dalla FdA

Concetti e assunti base della T.A.

I comportamenti di attaccamento (CdA):

- Prodotto dell'evoluzione filogenetica.
Valore adattativo filogenetico:
protezione dai rischi ambientali (predatori, etc.)
- Persistenza in tutto il ciclo vitale.
- Variazioni della espressione dei CdA nel corso del ciclo vitale.

Concetti e assunti base della T.A.

- Espressione dei CdA: richiede adeguato accudimento (ambiente di allevamento = ambiente di adattamento evolutivo)
- Legame di attaccamento: “base sicura” per il comportamento esplorativo del bambino
- Minaccia o perdita del legame (o FdA): esperienze più fortemente emotigene

Concetti e assunti base della T.A.

Corollari:

- L'attaccamento come motivazione interpersonale primaria e non secondaria.
- Le esperienze di contatto e conforto consentono lo sviluppo del sistema.
- L'emergenza della paura e CdA in condizioni di solitudine / difficoltà / disagio è adattativa: **NORMALI!** Non espressioni di “dipendenza”!

Concetti e assunti base della T.A.

Reazioni alla separazione (fasi):

1. Protesta alla scomparsa: comportamenti di rabbia, ribellione (grida, proteste, etc...)
2. Disperazione al prolungarsi della separazione: pianto inconsolabile.
3. Distacco affettivo al ricongiungimento: affettività “congelata”.

Modulate dal contesto della separazione

Studio dei CdA: La strange situation

Fasi della “*strange situation*” (M. Ainsworth):

- Bambino e madre. Accoglienza, poi soli.
- Entra l'estraneo.
- B. si lascia familiarizzare con l'estraneo.
- La madre esce. B. ed estraneo da soli.
- La madre rientra.
- Esce l'estraneo.

Gli schemi di attaccamento

- La “*strange situation*” per lo studio degli schemi:
- S: Attaccamento sicuro.
- A: Attaccamento ansioso.
- E: Attaccamento evitante.
- D: Attaccamento disorganizzato.

Ainsworth & al (1971, 1978, 1985...), Main, Kaplan, Cassidy (1985), Sroufe (1985),

Gli schemi di attaccamento

Attaccamento sicuro:

- Esplorazione fiduciosa dell'ambiente
- Attivazione di CdA in presenza di estraneo (situazione non familiare)
- Conforto facile al ricongiungimento
- Favorito da:
 - FdA premurosa, disponibile, confortante

Gli schemi di attaccamento

Attaccamento ansioso:

- Angoscia di perdere il genitore
- Aggrappamento
- Difficoltà ad allontanarsi e ad esplorare

Favorito da:

- FdA non sempre disponibile,
- legame minacciato (minacce di abbandono!),
- esperienze di separazione prolungata.

Gli schemi di attaccamento

Attaccamento evitante:

- ✘ Aspettativa di essere rifiutato.
- ✘ Ricerca della presenza ma non del contatto.
- ✘ Evitamento all'avvicinarsi della FdA*.

- ✘ Favorito da:
 - FdA che respinge decisamente il figlio
 - FdA che controlla in modo punitivo

* conflitto approccio-evitamento (!)

Gli schemi di attaccamento

Attaccamento disorganizzato:

- CdA imprevedibili, incoerenti
- Improvvisi cambiamenti di comportamento verso la FdA*

Favorito da:

- FdA con problemi psichiatrici (es.: depressione, madri in lutto o vittime abusi, etc...)

* conflitto approccio-evitamento (!)

Gli schemi di attaccamento

Attaccamento disorganizzato:

- CdA imprevedibili, incoerenti
- Improvvisi cambiamenti di comportamento verso la FdA*

Favorito da:

- FdA con problemi psichiatrici (es.: depressione, madri in lutto o vittime abusi, etc...)

* conflitto approccio-evitamento (!)

Utilizzo della T.A.

La T.A. è stata utilizzata per sviluppare:

- Ipotesi sullo sviluppo della personalità.
(Psicologia dello sviluppo)
- Ipotesi sulla genesi della psicopatologia.
(Psicologia clinica)
- Ipotesi sul cambiamento in psicoterapia
e i metodi atti a favorirlo.

Ipotesi basate sulla T.A.

Nello sviluppo della personalità

- La personalità come “organizzazione” che si evolve sulla base dello schema di attaccamento peculiare, conformatosi nelle relazioni primarie.
- Lo schema di attaccamento del bambino - pur se si trasforma nel corso dello sviluppo - diventerebbe caratteristico dell'individuo, caratterizzandone la personalità adulta (*).

(*) richiede ancora dati empirici!

Etoschemi dei attaccamento

Attaccamento sicuro (esempi teorici):

“SE si allontana, ALLORA non la perdo!”

“SE la chiamo, ALLORA tornerà!”

“SE avrò difficoltà, ALLORA mi aiuterà!”

Etoschemi di attaccamento

Attaccamento ansioso (esempi teorici):

“SE si allontana, ALLORA non la vedrò più!”

“SE la chiamo, ALLORA non mi sentirà!”

“SE avrò difficoltà, ALLORA non mi aiuterà!”

Etoschemi dei attaccamento

Attaccamento evitante (esempio teorico):
“SE si avvicina, ALLORA le prendo!”

Ipotesi basate sulla T.A.

Sviluppo della psicopatologia

- La psicopatologia dell'adulto sarebbe prevedibile sulla base degli schemi di attaccamento mostrati nell'infanzia (*).

Esempi:

- Attaccamento ansioso: disturbi distimici (sindromi d'ansia e depressive)
- Attaccamento evitante: disturbi fobici.
- Attaccamento disorganizzato: disturbi alimentari, borderline o psicotici.

(*) richiede ancora dati empirici!

Ipotesi basate sulla T.A.

Un esempio di lettura mediante T.A.
della “FOBIA DELLA SCUOLA”:

- Il B. non evita la scuola, bensì:
- ha paura di abbandonare la casa, dove
 - potrebbe non trovare più i genitori, o i nonni
 - o la madre o altre FdA ammalarsi,
 - o andare via di casa
 - o uccidersi, ecc...

Ipotesi basate sulla T.A.

Nella psicoterapia

- Il terapeuta deve fornire una base sicura.
- Il paziente tende a mostrare verso di lui comportamenti consonanti col suo schema di attaccamento (*).
- La ricostruzione delle vicende del legame di attaccamento è necessaria al cambiamento.

(*) richiede ancora dati empirici!

Limiti della teoria

Assunti base della T.A.:

- (1) Esiste una sola FdA primaria (la madre) il cui comportamento conforma lo schema di A. (*).
- (2) Lo schema di A. con tutte le altre FdA è simile a quello mostrato con la madre (**).
- (3) Tale schema di attaccamento rimane stabile (**) e riconoscibile nel corso dello sviluppo dell'individuo (*).

(*) richiede ancora dati empirici per archi di tempo lunghi!

(**) smentito!

Nella Teoria dell'Attaccamento (TdA) di J. Bowlby si assume che:

1. I comportamenti di A. (CdA) che il bambino manifesta fin dai primi mesi di vita siano espressione di un sistema comportamentale, detto "sistema dell'attaccamento" (o SdA), concepito come un sistema cibernetico (autoregolato, tendente all'equilibrio), alla pari di tutti i sistemi etologici.
2. Il SdA si sia evoluto filogeneticamente nei vertebrati superiori, con il chiaro vantaggio evolutivo di proteggere la prole dai pericoli ambientali. Quindi è un prodotto della evoluzione filogenetica, realizzatasi attraverso la selezione adattativa della prole dei soggetti che possedevano tale sistema comportamentale.
3. I CdA si manifestino quando il sistema è attivato dall'allontanamento della madre e cessino quando il bambino ha raggiunto lo scopo di essere in contatto con la Figura di Attaccamento (FdA). Il sistema si attivi anche quando il b. è esposto a stimoli interni o esterni sgradevoli o poco familiari. Tali comportamenti sono quindi normali.

Nella Teoria dell'Attaccamento (TdA) di J. Bowlby si assume che:

4. La motivazione dei comportamenti di attaccamento sia il contatto fisico e non la soddisfazione di bisogni nutritivi o l'"oralità" (come credeva Freud); si basa sull'osservazione che una volta ottenuto il contatto fisico, il bambino si acquieta ed in seguito manifesta ulteriori motivazioni, quali l'esploratività.
5. Esista una relazione interpersonale di attaccamento privilegiata, quella con la madre, e quindi la principale figura di attaccamento sia la madre; tale relazione tenderebbe ad improntare le relazioni di attaccamento con altre FdA nel corso dello sviluppo. Pertanto, il bambino avrà CdA simili a quelli che manifesta con la madre con tutte le altre FdA. Solo in assenza della madre, secondo Bowlby, tale funzione prototipica può essere svolta da altri adulti.

Nella Teoria dell'Attaccamento (TdA) di J. Bowlby si assume che:

6. Tale sistema possa esprimersi completamente soltanto in presenza di adeguati comportamenti complementari di una FdA. Tali comportamenti sono chiamati "comportamenti di accudimento". Solo a seguito di esposizione ad adeguati comportamenti di accudimento della FdA si svilupperebbero appieno nel bambino i normali CdA, riuniti nel concetto di schema di "attaccamento sicuro".
7. Le esperienze del bambino di minaccia al legame di attaccamento (LdA) o della perdita di esso danno luogo alle più forti reazioni emozionali, prima di rabbia-protesta, poi di angoscia-disperazione, cui segue un distacco affettivo dalla FdA. Le esperienze di ricongiunzione con la FdA, invece, se non si è realizzato ancora un distacco, sono le più forti reazioni di gioia.

Nella Teoria dell'Attaccamento (TdA) di J. Bowlby si assume che:

8. In base a inadeguati comportamenti di accudimento o a prolungate esperienze di separazione (o minaccia di) dalla madre o da altre FdA, si manifestano disturbi emozionali, che plasmano "schemi" di attaccamento anomali, detti: Evitante, Ansioso, Disorganizzato (v. Mary Ainsworth).
9. Le esperienze di ottenimento del contatto (nei primi mesi) e della presenza (negli anni successivi) della madre condurrebbe alla formazione di un "modello operativo interno" (MOI) positivo.
10. Lo schema di attaccamento acquisito tramite il LdA iniziale con la madre diventerebbe caratteristico del soggetto per l'arco di vita e sarebbe riconoscibile nelle fasi successive di sviluppo, in ogni successiva relazione affettivamente significativa, nonché nel comportamento interpersonale in generale, improntando di sé la personalità.

Limiti della teoria

Difficoltà per la T.A.

- Dimostrazioni dell'esistenza di:
 - pluralità di figure di attaccamento (pari)
 - attaccamento primario al padre (1/3 dei casi)
 - disturbi in età evolutiva, pur con genitori equilibrati (Michael Rutter)
 - difformità tra gli schemi di A. mostrati dallo stesso bambino con FdA diverse o in diversi periodi (Mary Main).

Limiti della teoria

Infine, gli assunti base 1 (continuità) e 2 (valore predittivo) sono smentiti da molte ricerche. Esempio: *il recupero psicologico dei bambini adottati*.

[van IJzendoorn M. H., Juffer F. (2006) *Journal of Child Psychology and Psychiatry* 47:12 (1228–1245).]

Quindi:

- L'uso della T.A. È basato su ipotesi non confermate
- Non dimentichiamo che la T.A. è una teoria: evitiamo gli abusi!

Real-World Applications of Attachment Theory

Mariano Rosabal-Coto, Naomi Quinn, Heidi Keller,
Marga Vicedo, Nandita Chaudhary,
Alma Gottlieb, Gabriel Scheidecker,
Marjorie Murray, Akira Takada, and Gilda A. Morelli

Abstract

Attachment theory has its roots in an ethnocentric complex of ideas, longstanding in the United States, under the rubric of “intensive mothering.” Among these various approaches and programs, attachment theory has had an inordinate influence on a wide range of professions concerned with children (family therapy, education, the legal system, and public policy, the medical profession, etc.) inside and outside the United States. This chapter looks critically at how attachment theory has been applied in a variety of contexts and discusses its influence on parenting. It examines the distortion that often results when research findings are translated into actual applications or programs, ignoring any particularities of cultural context. It describes how attachment theory has been used as the basis for child-rearing manuals and has influenced programs and policies more directly, to form legal decisions that affect families, as well as to develop public policy and programs—all without requisite evidence to support such application and, more importantly, without regard to cultural context. Because child-rearing practices vary among cultures, the value systems that motivate these different practices must be recognized and accounted for when applications are developed and implemented. It concludes with a call for researchers to become proactive in rectifying misuses of attachment theory and holds that doing so is a matter of social responsibility.

From “The Cultural Nature of Attachment: Contextualizing Relationships and Development,”
Heidi Keller and Kim A. Bard, eds. 2017. *Strüngmann Forum Reports*, vol. 22,
series ed. J. Lupp. Cambridge, MA: MIT Press. ISBN 978-0-262-03690-0.

The Emanuel Miller Memorial Lecture 2006: Adoption as intervention. Meta-analytic evidence for massive catch-up and plasticity in physical, socio-emotional, and cognitive development

Marinus H. van IJzendoorn and Femmie Juffer

Centre for Child and Family Studies, Leiden University, The Netherlands

Background: Adopted children have been said to be difficult children, scarred by their past experiences in maltreating families or neglecting orphanages, or by genetic or pre- and perinatal problems. Is (domestic or international) adoption an effective intervention in the developmental domains of physical growth, attachment security, cognitive development and school achievement, self-esteem, and behaviour problems? **Method:** Through a series of meta-analyses on more than 270 studies that include more than 230,000 adopted and non-adopted children and their parents an adoption catch-up model was tested. **Results:** Although catch-up with current peers was incomplete in some developmental domains (in particular, physical growth and attachment), adopted children largely outperformed their peers left behind. Adoptions before 12 months of age were associated with more complete catch-up than later adoptions for height, attachment, and school achievement. International adoptions did not lead to lower rates of catch-up than domestic adoptions in most developmental domains. **Conclusions:** It is concluded that adoption is an effective intervention leading to massive catch-up. Domestic and international adoptions can be justified on ethical grounds if no other solutions are available. Humans are adapted to adopt, and adoption demonstrates the plasticity of child development. **Keywords:** Adoption, meta-analysis, catch-up, developmental plasticity, ethics, growth, attachment, behaviour problems, brain damage, malnutrition, residential care, resilience, self-esteem.

Conclusioni

L'adozione come intervento risulta molto efficace nel compensare i danni e i ritardi prodotti nei bambini abbandonati, abusati o maltrattati.

In alcuni settori dello sviluppo il recupero è meno completo (crescita, legami di attaccamento, riuscita scolastica), ma negli altri (QI, autostima, etc.) è del tutto paragonabile a quello dei coetanei vissuti con i genitori biologici.

Marinus H. van IJzendoorn and Femmie Juffer (2006). The Emanuel Miller Memorial Lecture 2006: Adoption as intervention. Meta-analytic evidence for massive catch-up and plasticity in physical, socio-emotional, and cognitive development. *Journal of Child Psychology and Psychiatry* 47:12, pp 1228–1245

Limiti della TdA

Necessità di studi prospettici, che mostrino:

1. continuità nello stesso individuo dello stesso schema di attaccamento nel ciclo di vita.
2. valore predittivo degli schemi di attaccamento nell'infanzia per lo sviluppo di psicopatologia in età successive.